

## FARE IL MISSIONARIO TRA I RARAMURI - PAGOTUAME

Ci siamo avventurati nella cura di una popolazione indigena nel nordest messicano



Carissimi Confratelli,

Questa volta vogliamo presentarvi diversi temi che hanno qualche riferimento con la nostra vita redentorista nel mondo. Ci sono molte piccole notizie che avremmo voluto pubblicare, però per diverse circostanze ne siamo stati impediti. Speriamo di riprendere ora il nostro ritmo normale e potervi comunicare, anche se con qualche ritardo, se non tutti, almeno alcuni fatti significativi.

La Redazione.



*Nelle due foto: il Padre Paco, C.Ss.R., mentre battezza un bambino dell'etnia tarahumara e la chiesa parrocchiale di Carichi, capitale della zona indigena dove lavorano i redentoristi. Conducono una grande vita comunitaria, nonostante la grande dispersione geografica.*



## "Abbiamo assunto la promozione e la difesa dei diritti umani"



*Due religiose della Congregazione delle Missionarie del Perpetuo Soccorso che, con i redentoristi, lavorano nella regione indigena del Nordest messicano: Tarahumaras.*

**G**ià da sei anni, come provincia messicana, ci siamo avventurati nella cura di una popolazione indigena delle montagne dei nordest messicano, che si autodefinisce "Ráramuri-ripagótuame", che significa uomini battezzati. E' una popolazione, o meglio, un insieme di popolazioni che ha mirabilmente resistito a ripetute incursioni, dalla colonizzazione spagnola, sino ad ora e che ha saputo conservare un'alta percentuale dei suoi miti e dei suoi riti e costumi ancestrali. Si considerano gli eredi di una missione: aiutare Onorúamé-Eyerúame - quello che è Padre e Madre - a sostenere e a ordinare continuamente il mondo. Questo lo trasmisero gli anayáwari - gli antenati -, tradizione gelosamente custodita e trasmessa dagli anziani di molti anni e dalle autorità della popolazione.

Abbiamo iniziato il nostro avvicinamento, visitando le comunità indigene in occasione delle loro feste tradizionali e quando ci chiedevano di amministrare il sacramento dei battesimo. Da allora, la nostra attenzione fu attratta dalla inculturazione che, attraverso il tempo, avevano fatto dei battesimo, la Settimana santa, il culto alla Vergine di Guadalupe e altre realtà cristiane, come la loro grande consistenza comunitaria, nonostante la dispersione geografica nella quale hanno sempre vissuto. Ora abbiamo intensificato la nostra presenza per condividere con essi la nostra fede, mediante la predicazione esplicita, l'amministrazione dei battesimo, la celebrazione della Eucaristia nella loro lingua e la partecipazione attiva ai loro riti, danze e celebrazioni della Settimana Santa, Guadalupe e Natale. Tra i sei centri cerimoniali

indigeni, abbiamo scelto come base, Bachéachí, perché è la meglio situata geograficamente in relazione con gli altri.

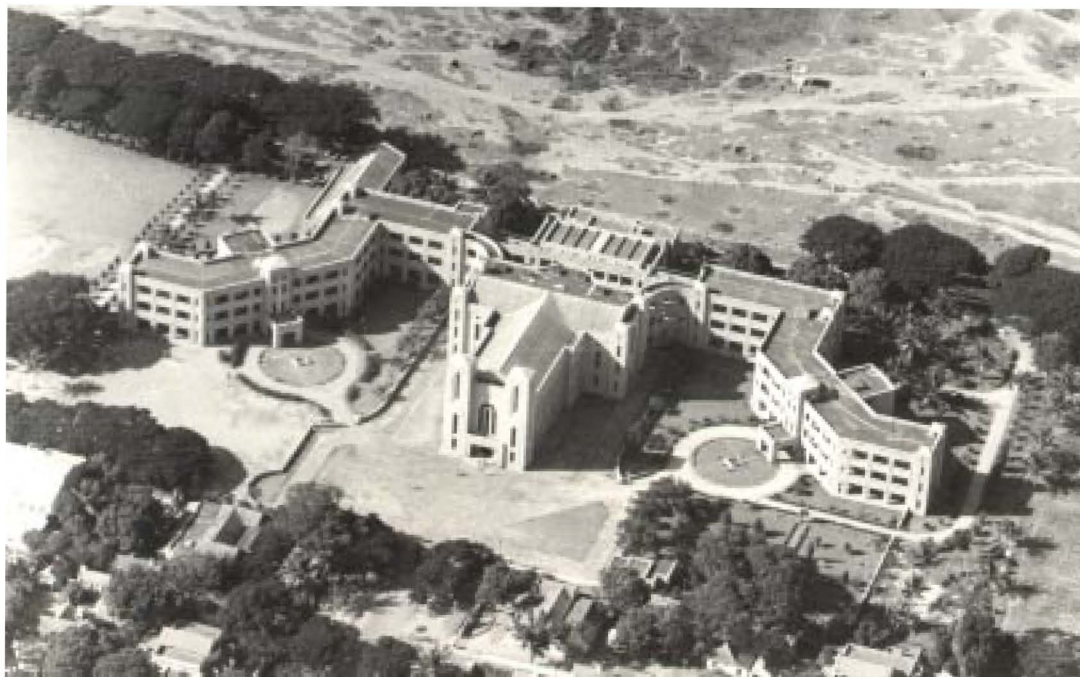
Davanti alla generale povertà, alla salute precaria di motti, il cacichismo, l'invasione di terre, lo sfruttamento selvaggio dell'ambiente e l'imposizione, da parte del governo federale, del progetto neoliberale, abbiamo assunto, quale priorità, la promozione e la difesa dei diritti umani che facciamo in comunione con il progetto della diocesi di Tarahumara, partendo dal popolo e con il popolo. Questo compito si è concretato con corsi di promozione delle autorità tradizionali e dei responsabili della salute. Con una cooperativa di produzione artigianale, assistenza per la difesa della terra, progetto di dialogo con altre culture, ecc. Questi progetti sono stati anche una buona occasione di evangelizzazione. Una qualità di questi indigeni è che non separano la fede dalla vita... e così deve essere anche la collaborazione da parte nostra.

Camminare assieme ai "Ráramuri-pagótuame" attraverso le montagne della serra Tarahumara, pregare e danzare con essi per - come ripetono ogni volta - aiutare il Padre e la Madre a ordinare il mondo, solidarizzare con la loro resistenza pacifica e la loro lotta per la vita, per la terra, è stata un'esperienza intensa di fede e di comunione, la scoperta del volto indio di Dio e una opportunità che dobbiamo sfruttare per porci al loro servizio a partire dal nostro carisma. Conoscere e valorizzare la dinamica di fede di queste popolazioni e assumere, con umiltà, rispetto e zelo apostolico, il compito di accompagnarli e una delle sfide attuali della nostra Provincia Messicana.

*P. José Francisco Cuaya Tapia, C.Ss.R., Messico, D.F.*



## NOZZE D'ARGENTO DELLA PROVINCIA DI BANGALORE



*Nostro studentato di "Mount Saint Alphonsus".*

**C**elebrare le nozze d'argento della nostra Provincia di Bangalore (3800) è come celebrare il 25.mo compleanno di un uomo di 60 anni. Sono passati 25 anni da quando siamo arrivati ad essere la Provincia di Bangalore, con il nostro proprio numero nel catalogo C.Ss.R. e con il nostro primo superiore maggiore indiano. Tuttavia, la provincia non nasceva come un bambino. Certo, il cordone ombelicale non era stato ancora tagliato, ma era già abbastanza secco. La Viceprovincia aveva già oltre 30 anni.

Si nota che vi sono reali motivi per la celebrazione, quando si paragona il presente con il passato, quando si aprono gli album di foto e i ricordi si rinfrescano.

I nostri confratelli più giovani, si annoiano di tali paragoni e ricordi. Sembrano indifferenti e provano inorridiscono sentendo raccontare storie di discipline e cilizi, di ricreazioni obbligatorie in forma di processioni, dopo ogni pasto, di inginocchiarsi davanti al "Reverendo Padre" e "di baciare la mano ai superiori". Non riescono ad immaginare questa specie di doppia linea nel modo di vivere, che separava l'essenziale dall'accidentale, osservare la modestia degli occhi da parte degli studenti (alcuni già ordinati) quando, sgusciando attraverso a quello che allora si chiamava passaggio della cavalleria, andavano al cinema per vedere l'epopea del giorno: "I dieci Comandamenti". Più di uno di questi giovani si ritrova con una faccia strana e occhi stupiti, assieme a un sorriso divertito sul volto, quando gli si racconta di ricordi come quelli della triste mattinata della domenica, seduti durante un'interminabile ora e anche più, lungo le pareti della sala comune, in attesa della conferenza di quindici minuti del Prefetto.

Però a che scopo guardare al passato e, ciò che è più importante, dare fastidio agli altri? Verso il 1972, quando il formidabile Padre Bernard Pereira conseguì la "swadeshi gadi", già era iniziata la vertiginosa successione dei cambiamenti. Il Concilio Vaticano II era già concluso da sette anni. La Messa era celebrata in inglese e in altri idiomi locali con il celebrante rivolto al popolo. Cose come le discipline, i cilizi, il silenzio monacale appartenevano ormai ai ricordi. A mano a mano che nella Chiesa universale avvenivano cambiamenti, alla fine degli anni 60, cominciava anche una sorta di fermento nella mente dei confratelli. Il Padre Sean Kelleher sarà ricordato per il suo lavoro decisivo in quel momento, per preparare il terreno per un modo nuovo di pensare da parte dei confratelli, soprattutto a un modo nuovo di leggere la Sacra Scrittura e di pregare. Per esempio, l'origine e la storia delle Litanie, sono state studiate per essere, con riverenza, sostituite.

Il Padre Peter Ward, ultimo superiore maggiore europeo, era un appassionato delle nuove conquiste della psicologia, specialmente dell'allora sottostimate possibilità del lavoro in gruppo. Vennero creati dei gruppi per aiutare l'apertura mentale di quanti continuavano a rimanere chiusi, mentre si pensava che noi stessi per aprirci al mondo e ad estendere le nostre braccia sino all'esterno. La porta stava per chiudersi definitivamente alle pratiche spersonalizzate del passato, attraverso la via rapida della psicologia. Accidentalmente, questa nuova forma di vedere la persona, ebbe un riflesso sul Capitolo provinciale del 1972, che incoraggiò il carisma individuale.

Una nuova generazione di soggetti, ben formati, si fece strada tra noi, offrendoci nuove prospettive di vedere le cose. Posso tuttavia ricordare lo sgomento che provocò tutto questo. Quando il padre Gino Henriques, con la delicatezza che lo caratte-

rizza, poneva in dubbio la necessità di indossare il manipolo proprio della gente comune, io mi sforzai di ottenere che la indossassimo. (Per fortuna per la generazione più giovane, il manipolo non era più che un pezzo di tela che il prete metteva sull'avambraccio sinistro, come il tovagliolo di un cameriere, per celebrare la messa). Gino suggerì che inizialmente aveva lo scopo di asciugare le lacrime dei celebranti che si emozionava troppo. E' più probabile che servisse a soffiarsi il naso. Sembra tuttavia, che sino allora, nessuno si fosse chiesto qualcosa circa la sua origine e la sua utilità. Similmente, mettere in questione le cose sacre, sembrava quasi una bestemmia.



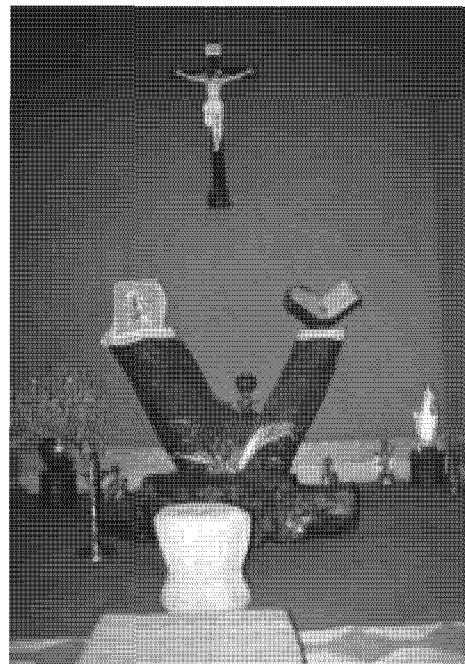
*Chiesa di Peda Manapura. Fino ad ora i nostri abitano lì. L'altra foto: cappella della comunità di Ambala.*

Gli storici, guardando indietro, lo vedono come un decennio turbolento. Era il tempo dei Beatles, degli hippies e della contro-cultura, della "flower people". Il decennio durante il quale Martin Luther King aveva sognato la libertà per i negri oppressi dell'America; il decennio della libertà e della indipendenza di molti stati africani, della guerra del Vietnam, di Thomas Merton e dei maggio 1968 a Parigi. Gli anni sessanta hanno visto anche la nascita delle teologie della "Liberazione", che ebbero un grande influsso nella conferenza dei vescovi latino-americani riuniti a Medellin in Colombia, che presero la storica opzione "preferenziale" per i poveri. Tutto questo ebbe un impatto tale, che allora si sperava che i nostri confratelli, riuniti in capitolo al termine di questo decennio, si pronunciassero sul nostro specifico impegno in India.

Il Capitolo del 1970, compì i primi passi in questa direzione, quando fece un appello alla semplicità nel nostro stile di vita e a un impegno attivo nella trasformazione sociale del popolo. Questo appello del Capitolo è stata fatta, di fatto, approvando una tendenza già iniziata con l'accettazione di Tenali nel 1965. Questa era una parrocchia rurale di enorme estensione senza terra, "Dalits". Allora pochissimi, per non dire nessuno dei sacerdoti della diocesi chiedeva di andarci.

Verso il 1972, quando si era soltanto deciso di andarci, la Provincia si rese conto che un semplice impegno su uno stile di vita più semplice e un cambiamento sociale non erano sufficienti. Per questo, il Capitolo di quell'anno ci chiese un'immersione nell'idioma e nella cultura della gente che eravamo chiamati ad evangelizzare. In questo tempo, i membri del Capitolo, già nel 1975, avevano iniziato a tirare tutti i fili del nuovo modo di pensare e la nuova Provincia era disposta ad intesserli assieme a tutti.

Il Capitolo Provinciale di Bangalore, nel luglio 1975, opta per l'evangelizzazione dei più poveri e socialmente oppressi, specialmente nelle aree rurali.



Oggi vediamo i frutti di molti di questi ideali e di questi impegni. Oggi siamo una provincia che si identifica con il povero dei villaggi, da Periyavilai ai giardini dei té di Assam; al di fuori dei Kenya, predichiamo la Parola in oltre venti idiomi e dialetti.

Ci sentiamo orgogliosi dei nostri confratelli e li ringraziamo per essersi dedicati agli ideali forgiati nelle loro esperienze, predicando la Parola in India e nello Sri Lanka. Oggi, senza alcun dubbio, viviamo in una società che, letteralmente, cambia ogni giorno. Dobbiamo far fronte a nuove sfide e formarci nuovi ideali mentre ci prepariamo ad entrare nel nostro secondo periodo dei 25 anni come Provincia e nel terzo millennio, come testimoni di Dio nel mondo.

*Testo: Martin Cushnan, C.Ss.R.*



## NOTIZIE BREVI

### UN NUOVO MONASTERO

Il monastero di Diabo, della diocesi di Fada N'Gourma, ha inviato quattro delle sue consorelle (3 di Burkina e una francese) a fondare un nuovo monastero a Kiri, nella diocesi di Bobo-Dioulasso. L'invio in missione è stato proposto da Mons. Paul Ouedraogo, vescovo di Fada, il 29 novembre 1997. Mons. Anselmo Shanon, vescovo de Bobo, ha benedetto il nuovo monastero di Cristo Redentore il 25 aprile 1998.

### NOZZE D'ORO DELLA NOVENA

Il 23 giugno si celebreranno le nozze d'oro dell'inizio della Novena alla Madonna dei Perpetuo Soccorso a Baclaran, Metro Manila nelle Filippine. Iniziò con 70 persone. Oggi vi partecipano in oltre 100.000. E' la Novena più grande del mondo. L'anniversario sarà ricordato con diverse manifestazioni, tra cui anche un congresso. Si tratta in effetti di un avvenimento storico non solo per la Viceprovincia di Manila, ma anche per tutta la Congregazione.

### IL SINODO DELL' ASIA

Il Padre Gino Henriques, Provinciale di Bangalore (3800), invitato da Giovanni Paolo II, ha partecipato al Sinodo dell'Asia, svoltosi a Roma dal 19 aprile al 14 maggio del corrente anno.

A questo Sinodo hanno partecipato anche altri due redentoristi: Mons. Varkey Vithayathi dell'India e Mons. George Yod Phimphan della Thailandia.

### ORDINAZIONI IN INDIA

All'inizio del 1998, nella Provincia di Bangalore, ci sono state cinque ordinazioni sacerdotali: Louis Amar Bagh, J. Joseph Kennedy, A. Sengoi Raj, S. Esakkias e Antony Siantiago Raja.

Nella Viceprovincia di Alwaye ci sono state tre ordinazioni sacerdotali: Nickiavose P. A., Kuruvila M. Varghese e Tomy K. J.

### MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE

Nel corso dell'Assemblea Provinciale di Bangalore, dal 2 all'8 febbraio di quest'anno, alla quale ha partecipato il P. Joseph W. Tobin, Superiore Generale che, tra l'altro, ha detto: "il tema dell'assemblea provinciale è una riflessione sull'importanza della spiritualità Alfonsiana per il redentorista indiano oggi e dimostra la serietà con cui la Provincia ha accolto il lavoro del XXII Capitolo Generale. D'altra parte, l'assemblea è soltanto il primo passo verso la continuità e l'approfondimento del tema del sessennio voluto dal XXII Capitolo Generale. Il Governo Generale ha già pubblicato la sua prima Comunicanda su

questo tema. Speriamo che questo documento possa suscitare altre riflessioni e risposte dai redentoristi di tutto il mondo. Mi sento orgoglioso nel vedere che la Provincia di Bangalore è in testa alla grande maggioranza dell'unità del mondo redentorista".

### NOSTRI VESCOVI

Il Papa Giovanni Paolo II ha nominato...

Vescovo Coadiutore del Vicariato Apostolico di Reyes in Bolivia, il redentorista Kari Búrgler, di nazionalità svizzera. Era superiore della nostra Regione di Reyes in Bolivia.

Arcivescovo titolare di Acrida e Amministratore Apostolico "Sede vacante et ad nutum Sanctae Sedis" della Chiesa arcivescovile maggiore di Ernakulam-Angamaiy di rito Sirio-Malabarico, (Kerala, India) il redentorista Varkey Vithayathil.

Amministratore Apostolico "sede vacante e ad nutum Sanctae Sedis" dell'Esarcato Apostolico per i fedeli ucraini residenti in Germania, Mons. Michael Hrynchyshin e Esarca Apostolico per i fedeli ucraini residenti in Francia.

Esarca Apostolico di Kosice, dei cattolici di rito bizantino con territorio smembrato dall'Eparchia di Presov in Slovacchia, il vescovo redentorista Mons. Milan Chatur, già vescovo ausiliare di Presov.

Vescovo di Niamey nel Niger, il redentorista Mons. Guy Romano, che era vescovo titolare di Capocilla e Amministratore Apostolico della diocesi di Niamey.

Il Papa Giovanni Paolo II ha concesso il placet al trasferimento alla sede episcopale di Zborin, in conformità alla normativa del Sinodo dei Vescovi della Chiesa Ucraina, del redentorista Mons. Mychajlo Kotum, che era vescovo Esarca dell'arcidiocesi di Kyiv-Vyshorod.

### PER LE CAUSE DEI SANTI

Il Papa Giovanni Paolo II ha nominato Consultore della Congregazione per le cause dei Santi, il redentorista P. Giuseppe Orlandi, della Provincia di Roma e membro del nostro Istituto Storico.

### LO SPIRITO SANTO E LA MORALE

Nei giorni 4 e 5 marzo di quest'anno, la nostra Accademia Alfonsiana di Teologia Morale di Roma, ha celebrato un congresso su "Lo Spirito Santo e la Morale Cristiana".

I temi principali trattati sono stati: "La Persona dello Spirito Santo, fonte e sostegno della morale cristiana" (Dennis Billy, C.Ss.R.); "Relazione tra carisma e morale cristiana nella visione paolina" (Lorenzo Alvarez Verdes, C.Ss.R.); "Dimensione escatologica della morale cristiana in Romani, 8"

## P. RICHARD WELCH ELEITO PRESIDENTE DI "VITA UMANA INTERNAZIONALE"

Il 17 dicembre 1997, il redentorista P. Richard Welch è stato eletto presidente di "Vita Umana Internazionale".

P. Welch (44) è un sacerdote redentorista ordinato nel 1980. Cominciò il suo lavoro "per la vita" nel 1970. Durante gli anni passati nel seminario di Mt. St. Alphonsus a New York lavorò come editore di varie pubblicazioni "per la vita", organizzò diverse veglie di preghiera "per la vita" e anche di protesta, così come lavorò anche nella Giunta dei Direttori dei



Comitato per la Vita dello Stato di New York. Ha fatto un master di educazione religiosa (1979) e un master sulla Divinità (1981) presso l'università dello Stato di New York, seminario Mt. St. Alphonsus. Nel 1995 conseguì la licenza in Diritto Canonico e ora, 1998, il dottorato. Dopo la sua ordinazione, fu inviato in Porto Rico, dove lavorò per 12 anni. E' stato il primo sacerdote arrestato per aver protestato contro l'aborto negli Stati Uniti. Nel 1994 scrisse un libro sulle sue attività che intitolò: "Sangue di Martiri".

## NUOVI DOTTORI E PROFESSORI



JULES MIMEAULT



ANDREJ WODKA

Il 22 marzo 1997, P. Jules Mimeault, redentorista canadese della Provincia di Sainte-Anne-de-Beaupré, è stato nominato "pro prima vice", professore invitato dell'Accademia Alfonsiana per l'anno accademico 1997-1998.

Dall'ottobre 1997 insegna presso il dipartimento di morale fondamentale sistematica, lavorando esattamente nel campo della relazione della morale con la ecclesiologia e con i sacramenti del battesimo e della confermazione.

Avendo conseguito la licenza in teologia presso l'Università Laval di Québec in Canada, con il titolo *Maitre è arts*, P. Mimeault ha completato gli studi di dottorato presso l'Università Pontificia Gregoriana, dove ha conseguito il titolo di dottore in teologia con la difesa, il 20 dicembre 1996, della tesi "la soteriologia di François-Xavier Durrwel. Esposizione e riflessioni critiche", tesi pubblicata nel maggio 97 nella collezione "Tesi gregoriana, serie teologia" (n° 20).

P. Andrej Wodka C.Ss.R. della Provincia di Varsavia, è stato chiamato dall'Accademia Alfonsiana, come professore invitato nel giugno 1997.

La sezione affidatagli, è quella della teologia morale biblica, in particolare la letteratura giovannea.

la preparazione di questo nuovo professore si basa sugli studi biblici di licenza presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma e presso la Hebrew University di Gerusalemme.

Avendo insegnato per un triennio nel seminario maggiore dei redentoristi a Tuchów in Polonia, P. Wodka ha già acquisito una certa esperienza didattica.

Ha presentato la sua tesi per il dottorato in teologia biblica, presso la Pontificia Università Gregoriana nel 1997, difendendo la tesi: "Una teologia biblica dei dare nel contesto della colletta paolina 2 Cor 8-9", che sarà presto pubblicata nella collezione "Tesi Gregoriana".

(Scot Brodeur, S. J.); "la conservazione dei cosmo come è stato creato" (Terence Kennedy, C.Ss.R.); "Successo della teologia della pace" (Brian Johnstone, C.Ss.R.); "Responsabilità e obbedienza ecclesiale prospettiva teologico-fondamentale" (Rino Fisichella); "importanza del dialogo inter-religioso" (Yannis Spiteris, OFM). la sintesi conclusiva di Padre Sabatino Majorano, C.Ss.R.

#### MONS. VOLODYMYR STERNIUK

Arcivescovo di Lviv in Ucraina, è morto lo scorso anno. In tale occasione, il Papa Giovanni Paolo II così ne ha ricordato la figura: "consumò la sua lunga vita nel servizio al Signore, prima

come redentorista e, dopo, nel ministero sacerdotale e episcopale".

Il Papa ha ricordato con ammirazione e gratitudine "la fedeltà a Cristo e alla Sede Apostolica, testimoniata nel periodo durante il quale è stato prigioniero e che confermò con intrepido coraggio di confessore della fede durante il lungo periodo in cui visse in clandestinità".

Continua il Papa: "Ha affrontato ogni giorno i pericoli e la sofferenze di una missione eroica, tutta dedicata alla testimonianza della fede e nella perseveranza dei suoi preti e dei suoi fedeli". Mons. Sterniuk era nato il 12 febbraio 1907, professò il 21 settembre 1926 e è stato ordinato sacerdote il 19 luglio 1931.

---

### COS' ALTRO POTEVANO SPERARE ALFONSO E CELESTE nel loro 300. mo compleanno?...

Con una domanda retorica, Peg O'Shea, IHM, e Neville Gabriel C.Ss.R. ci scrivono facendoci la relazione del "Pellegrinaggio Sudafricano della Speranza". La pubblichiamo:

Il pellegrinaggio Nazionale della Gioventù (12-15 dicembre 1996) venne concepito come una geniale opportunità per la gioventù associata ai redentoristi in Sudafrica, in occasione del 300.mo anniversario della nascita di Sant'Alfonso e della Ven. Celeste. Circa settanta giovani di ambo i sessi, sono convenuti da ogni parte del paese: Cape Town, Poert Elisabeth, Estcourt, East London, Howick, Pietermaritzburg, Crugersdorp, Durban, Johannesburg, Rustenburg, Roo-depoort e Bergville. Si sono incontrati Rookdale, un villaggio rurale ai piedi del Northern Drakensburg, nelle vicinanze di Bergville dove si trovano il noviziato redentorista e la casa dei redentoristi.

I giorni del pellegrinaggio sono stati impiegati in diverse attività: programmi di divertimento per alcuni e altri, gruppi di comunicazione su esperienze personali, come vivono la loro vita di giovani, molto tempo è stato dedicato alla preghiera, alla condivisione della fede, per analizzare i suoi valori e il modo di comunicarli, sport, escursioni, preparazione dei pasti che poi erano condivisi, conferenze di redentoristi e di monache redentoriste, discernimento e pianificazione di mete personali e creare nuove amicizie... Tutti hanno partecipato spontaneamente con canti e buon umore. Però l'esperienza andava soprattutto verso il singolo per una approfondimento della sua relazione personale con Dio e, come gente giovane e normale, a discernere il valore dello sviluppo di una vita spirituale personale. Tutta la responsabilità del pellegrinaggio è stata condivisa in ciò che riguarda la partecipazione e la preparazione dei pasti, delle liturgie, così come la preparazione di un concerto per rendere gradevole

l'incontro e rallegrare alcuni invitati arrivati nel tardo pomeriggio. La conclusione è stata segnata da una tipica tempesta di tuoni e lampi nello stile di Bergville (che ha fatto la delizia dei organizzatori) concludendosi coi disastro, risultato di questi enormi lampi, di lasciarci privi di corrente elettrica.

Tutti considerano questo pellegrinaggio come un'esperienza di grande arricchimento:

"Sono molto contento; sono venuto perché ho incontrato tante cose nuove in Sudafrica che non avevo visto nel mio paese. Ringrazio il Signore per avermi dato l'opportunità di incontrare gente nuova e per potuto condividere la Bibbia. La mia mente qui è cresciuta" (Lungile Bhengu, 25 Estcourt).

"E' stata un'esperienza molto diversa, una sfida, non ciò che io aspettavo. Qui ho incontrato un tipo diverso di sacerdote. Sono contento di essere venuto" (Donny Gouveia, 21 Grugersdorp).

"E' stato stupendo. Ho incontrato amici, ho appreso molto, come comunicare con Dio e con persone nuove. Penso che tutto questo mi aiuterà nella vita" (Chanya Mvubu, 15 Pietermaritzburg).

"E' stato fantastico; un'esperienza aperta alla vita di fede. E' stato molto fruttuoso. Altri avrebbero desiderato essere qui" (Rydali-Brendon Jardine, 24 Cape Town).

"E' stato meraviglioso. Mi è piaciuto il modo di trattarci, ci hanno aiutato a comunicare tra noi. Spero che ogni anno organizzino un pellegrinaggio come questo, per pregare per il Sudafrica e per conoscerci reciprocamente" (Gift Makwe, 17 Rustenburg).

"Si migliora costantemente condividendo ogni volta di più, soprattutto in un gruppo di persone provenienti da ogni parte. E' fantastico. Rafforza la tua fede" (Laura Thorpe, 23 Roo-depoort).

## ITINERARIO ALFONSIANO

In vista del Giubileo dell'anno 2000, coloro che desiderano conoscere da vicino i luoghi d'origine della nostra Congregazione hanno ora un'opportunità in più: l'itinerario Alfonsiano, promosso da un'agenzia viaggi di San Marzano sul Sarno, un piccolo centro vicino a Pagani. Come si può vedere dalle proposte di seguito riportate, si hanno a disposizione tre possibilità, tutte e tre a favore di gruppi di minimo 30 persone.

### “Il Santo Itinerante”

La prima è a favore dei turisti che vengono dall'Europa del Nord, che possono usufruire di un treno speciale in partenza dalla Germania, previsto durante l'estate '98 in connessione con il progetto di turismo alfonsiano promosso dalla regione Campania.

Con la quota individuale di £. 1.000.000 - senza alcuna spesa aggiuntiva - si ha diritto ad un tour completo di 17 giorni, con tappe Pagani, Ciorani, Scala, Sant'Agata, Materdomini, le Sorgenti del Sele e Lioni e altre giornate libere (durante le quali è possibile partecipare ad escursioni facoltative, con costi aggiunti).

### “Il Santo dei Poveri e dei Caprai”

La seconda opzione (durata del tour 6 giorni) prevede escursioni a Pagani, Ciorani, Mercato San Severino, Nocera Superiore, Scala, Sant'Agata dei Goti, Materdomini, le Sorgenti del Sele e Lioni. Quota individuale di partecipazione £ 500.000, anche in questo caso senza costi aggiuntivi.

### “Il Santo Missionario”

La terza ipotesi, con la quota individuale di partecipazione di £ 250.000 (senza costi supplementari) permette di visitare in quattro giorni Pagani, Ciorani, Mercato San Severino, Nocera Superiore, Materdomini, le Sorgenti del Sele e Lioni.

L'agenzia è in grado di mettere alla disposizione: Orari dei treni previsti in partenza dalla Germania.

Programmi dettagliati dei tre itinerari.  
Escursioni facoltative.

Per ulteriori informazioni:

NUCRIA VIAGGI  
Telefono 00 [39] «(0)81»518 74 64  
Telefax 00 [39] «(0)81»518 74 66  
Via Piave 46  
84010 San Marzano sul Sarno SA  
Italia.

### L'AMORE CERCA AMORE

Un ritiro di otto giorni basato sugli scritti di S. Alfonso (“Love Seeks Love”).

Ogni giorno riflessioni e pratica di preghiera.

Costo 4\$ USA (la posta inclusa)

Redemptorist Publications  
Mt. St. Alphonsus  
P. O. Box 8451  
Bangalore 560 084  
India.

### CAMBIAMENTI NELL'USO DEL TELEFONO IN ITALIA

A partire dal 19 giugno 1998 ci sarà un importante cambiamento in tutto il sistema telefonico italiano. Compilando un numero per qualsiasi località italiana, occorre farlo sempre precedere dal prefisso del luogo. Quando si chiama da fuori Italia, nel prefisso locale va sempre incluso lo zero, che prima non si faceva. Il prefisso telefonico della città, da ora diventa parte integrante del numero telefonico.

Un esempio: Per chiamare il centralino della Casa Generalizia, da qualsiasi parte del mondo, deve essere incluso lo 06, prefisso di Roma. Telefono: 0039.06.49.49.01. Per chiamate dentro Roma, si deve ugualmente comporre il prefisso: 06.49.49.01. Lo stesso vale per tutte le altre città.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES  
<http://www.redemptor.com.br/~CSsR/>  
E-mails: J.Rodrigues@agora.stm.it  
geraldorodrigues@usa.net  
N° 134 Giugno 1998  
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.  
Responsabile: Geraldo Rodrigues  
Traduzione: Tito Furlan  
Stampa e spedizione: Editora Santuário - Aparecida-SP (Brasile)